

Gli ex proprietari rivendicano il possesso dell'immobile e minacciano azioni giudiziarie

## Esplode l'ira della famiglia Messeni "È un esproprio peggiore dell'altro"

**In extremis  
l'avvocato aveva  
inviato una diffida  
a Bondi per  
il protocollo**

**ANTONIO DI GIACOMO**

«**Q**UESTO è un colpo di mano bello e buono. Qualsiasi cittadino non potrebbe mai sentirsi tutelato dinanzi a una simile condotta da parte dello Stato. Non resteremo a guardare, però: agiremo in tutte le sedi giudiziarie». A promettere battaglia è **Ciro Garibaldi**, legale di **Victoria Messeni Nemagna**, proprietaria al 25 per cento del teatro **Petruzzelli**, mentre nel foyer si stavano approntando i verbali per il passaggio di consegne del politeama. È **rincarà la dose** **Ascanio Amenduni**, l'avvocato

che tutela gli interessi del 75 per cento della famiglia **Messeni**.

«È un esproprio bis, peggiore del precedente perché quello era esplicito e veniva accompagnato da un indennizzo, mentre questo è mascherato da una sequenza inaspettata di atti amministrativi il cui unico scopo sembra quello di eludere l'applicazione e l'esecuzione del protocollo d'intesa». **Amenduni**, che fu peraltro promotore del ricorso accolto dalla Corte costituzionale contro l'esproprio deciso dal governo **Prodi**, punta poi il dito accusatore contro  **Michele Emiliano**, evidenziandone il duplice ruolo di sindaco e presidente della **Fondazione**. «Il passaggio del teatro non direttamente nelle mani della **Fondazione Petruzzelli** - dice **Amenduni** - ma tramite il **Comune** evidenzia un'indebita interferenza pubblica».

Un ultimo tentativo per cer-

care in extremis di scongiurare quanto è accaduto ieri mattina **Amenduni & C.** l'avevano compiuto inviando un fax al ministro **Sandro Bondi**, al direttore regionale per i Beni culturali della **Puglia**, **Ruggero Martines** e alla stessa **Fondazione**, per invocare il rispetto del protocollo d'intesa del 21 novembre 2002. Un appello deciso fra cui righe si legge che «le signore **Messeni Nemagna** vietano di trasferire la detenzione del teatro **Petruzzelli** con relativa intervisione indebita, al **Comune di Bari**, rinnovando di fatto la situazione dell'esproprio illegittimo sanzionata dalla **Corte Costituzionale** e dal **Consiglio di Stato**, anziché direttamente alla **Fondazione lirico sinfonica**, per l'avvio della concordata gestione quarantennale».

Un accordo che, qualora fosse stato rispettato l'iter procedurale del protocollo d'intesa, attraverso la consegna diretta

del teatro alla **Fondazione** avrebbe visto quest'ultima corrispondere alla famiglia **Messeni Nemagna** un canone annuo pari a 500 mila euro.

«Dopo aver letto il congegno con cui si è arrivati ad eludere indebitamente l'esecuzione del protocollo d'intesa - assicura **Amenduni** - chiederemo a tutte le autorità giudiziarie competenti, anche in via cumulativa, di accertare se vi siano stati eventuali abusi giuridici e comunque se sia stata carpita la buona fede della famiglia proprietaria».

E qui la stoccata di **Amenduni** è rivolta al ministro **Sandro Bondi**, visto che non per caso la lettera inviata gli è arrivata ieri mattina si concludeva con un formale invito a mantenere fede alle dichiarazioni fatte a conclusione del tavolo tecnico, giudicate a suo tempo rassicuranti da parte della famiglia **Messeni Nemagna**.